



Bruxelles, 17 giugno 2016
(OR. en)

10449/16

SOC 421
EMPL 280

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 9891/16 SOC 384 EMPL 259

Oggetto: Un nuovo inizio per un dialogo sociale forte - Conclusioni del Consiglio (16 giugno 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio intitolate "Un nuovo inizio per un dialogo sociale forte", adottate dal Consiglio EPSCO nella 3474 sessione del 16 giugno 2016.

Un nuovo inizio per un dialogo sociale forte

- Conclusioni del Consiglio

Contesto politico

Le molteplici crisi che l'Unione europea ha vissuto dal 2008 hanno non solo messo in luce debolezze strutturali ma anche creato grandi preoccupazioni per la coesione sociale nell'Unione europea, dovute all'elevato tasso di disoccupazione, al numero crescente di persone che vivono nel rischio di povertà o di esclusione sociale e a sempre maggiori disparità tra gli Stati membri, come al loro interno.

Il dialogo sociale ha subito l'impatto di questo contesto socio-economico estremamente critico. A livello di Unione, è andata crescendo la consapevolezza dell'importanza di coinvolgere le parti sociali a diversi livelli con l'obiettivo di conseguire una ripresa inclusiva e sostenibile. L'obiettivo condiviso è rafforzare il dialogo sociale attraverso due azioni: maggior ricorso alle sedi esistenti e miglioramento della partecipazione delle parti sociali alla struttura di governance economica, anche a livello nazionale.

RICONOSCENDO CHE

1. Il dialogo sociale rappresenta un fattore cruciale e uno strumento propizio a un'economia sociale di mercato funzionante, nonché una componente significativa del processo di definizione delle politiche dell'Unione europea in campo occupazionale e sociale.
2. Un dialogo sociale efficace implica l'esistenza di modelli di relazioni industriali in cui le parti sociali possono esercitare in autonomia le loro prassi di contrattazione collettiva e di partecipazione dei lavoratori.
3. La concertazione trilaterale, con il coinvolgimento delle autorità pubbliche, deve basarsi su un forte dialogo sociale bilaterale, il che vale sia a livello dell'Unione che negli Stati membri.
4. Le parti sociali svolgono un ruolo importante e vitale nell'affrontare le sfide risultanti dalle tendenze attuali ed emergenti in tema di società ed economia. Esse godono di una posizione privilegiata per fare fronte a questioni lavorative attraverso il dialogo e il negoziato.

5. Un dialogo sociale efficace richiede parti sociali resilienti, rappresentative, autonome, che abbiano ricevuto un mandato e siano provviste delle capacità necessarie. Le parti sociali hanno inoltre bisogno di una collocazione istituzionale che renda efficace il loro dialogo.
6. Non esiste un modello standard di dialogo sociale dal momento che le disposizioni e i processi che lo disciplinano variano da uno Stato membro all'altro perché rispecchiano la diversa storia e la differente situazione economica e politica di ogni paese.
7. A livello di Unione, gli strumenti istituzionali e giuridici in vigore offrono un quadro adeguato allo svolgimento del dialogo sociale.
8. Il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale consultano regolarmente le parti sociali al momento di affrontare i lavori del semestre europeo sugli aspetti occupazionali e sociali. Tali comitati hanno definito metodi di lavoro destinati a garantire un coinvolgimento e una partecipazione adeguati delle parti sociali nel processo del semestre europeo. Queste procedure sono costantemente rielaborate e perfezionate allo scopo di migliorarne l'efficacia e di adattare alle modifiche del semestre.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

ACCOGLIE CON FAVORE

9. le iniziative della Commissione volte a rilanciare il dialogo sociale alla luce della sua importanza per la governance economica europea e per il processo generale di riforma in Europa;
10. gli sforzi compiuti dalle parti sociali in seguito all'iniziativa della Commissione di rilanciare il dialogo sociale;
11. le misure adottate dalla Commissione per coinvolgere le parti sociali nelle politiche che possono avere ripercussioni significative sulla situazione sociale e occupazionale.

SOTTOLINEA

12. la necessità di un coinvolgimento significativo delle parti sociali nell'elaborazione e attuazione del programma di riforme a livello nazionale, compreso il processo del semestre europeo, in linea con gli orientamenti in materia di occupazione;
13. l'opportunità che i principi dell'agenda "Legiferare meglio" orientino tutti gli attori del processo legislativo. Occorre prestare particolare attenzione al probabile impatto delle proposte sulle piccole e medie imprese (PME);
14. l'opportunità che, nel contesto degli accordi tra parti sociali, conclusi in virtù dell'articolo 155 del TFUE, i principi relativi a una migliore regolamentazione siano applicati senza arrecare pregiudizio al ruolo e all'autonomia loro riconosciuti dal TFUE. Occorre garantire la trasparenza, la raccolta di elementi concreti e il rispetto dei principi generali dell'Unione di sussidiarietà e proporzionalità;
15. l'importanza di sviluppare le capacità delle parti sociali a livello nazionale e settoriale che possano contribuire, tra l'altro, a migliorare la rappresentatività delle parti sociali europee nella negoziazione dei loro accordi;
16. l'esigenza di migliorare la qualità del dialogo sociale a tutti i livelli, consentendo in tal modo di utilizzare gli strumenti in vigore a livello di Unione in maniera più efficace;
17. l'importanza di proseguire la prassi attuale consistente nel coinvolgere le parti sociali in alcune riunioni e sedi pertinenti, tra cui il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale;
18. la necessità che tutti i pertinenti soggetti interessati esplorino insieme le modalità per promuovere il vertice sociale trilaterale e il dialogo macroeconomico allo scopo di rafforzare i rispettivi contributi al processo del semestre europeo e al processo di definizione delle politiche dell'Unione.

INVITA GLI STATI MEMBRI ad adottare i provvedimenti necessari a:

19. coinvolgere da vicino le parti sociali nell'elaborazione e attuazione delle pertinenti riforme e politiche, in linea con le prassi nazionali;
20. sostenere il miglioramento del funzionamento e dell'efficacia del dialogo sociale a livello nazionale, che è propizio alla contrattazione collettiva e crea uno spazio adeguato per i negoziati tra parti sociali. Tenuto conto delle prassi nazionali in materia di rapporti di lavoro, ciò dovrebbe comportare in particolare che i governi nazionali e le parti sociali discutano e convengano il modo di condurre il dialogo con una precisa separazione delle competenze e in uno spirito di mutuo rispetto, facendo salva la reciproca autonomia;
21. promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità delle parti sociali attraverso diverse forme di sostegno, tra cui competenze giuridiche e tecniche. Questo dovrebbe essere garantito a tutti i livelli rilevanti, in funzione delle esigenze dei paesi e delle parti sociali, anche perché diventino organizzazioni solide e rappresentative;
22. garantire il coinvolgimento tempestivo e significativo delle parti sociali nazionali, nel rispetto totale delle prassi nazionali, anche in tutto il processo del semestre europeo, allo scopo di contribuire all'efficace attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese;
23. fornire, nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali e su loro richiesta, informazioni e consulenza, anche di tipo giuridico e tecnico, ove ritenuto opportuno e rilevante, sulle conseguenze e sui risvolti pratici per gli Stati membri del recepimento degli accordi negoziati dalle parti sociali a livello dell'Unione.

a continuare a:

24. promuovere e migliorare il dialogo sociale secondo lo spirito dell'articolo 154 del TFUE;
25. coinvolgere le parti sociali nel processo legislativo e di definizione delle politiche a livello di Unione, ad esempio tramite consultazioni con le parti sociali dell'Unione su iniziative fondamentali comprese nel suo programma di lavoro che non rientrano nel campo d'applicazione degli articoli 153 e 154 del TFUE ma che possono avere ripercussioni significative sulla situazione sociale e occupazionale;
26. esplorare, insieme con il Consiglio e le parti sociali, le modalità per migliorare la partecipazione delle parti sociali a livello di Unione alla governance economica e al semestre europeo;

a prendere le misure necessarie al fine di:

27. in linea con l'agenda "Legiferare meglio" e tenuto conto delle specificità degli accordi tra parti sociali:
 - fornire sostegno alle parti sociali, durante la negoziazione di detti accordi, ivi comprese, su richiesta, informazioni tecniche e giuridiche;
 - continuare a valutare la rappresentatività delle parti sociali dell'Unione sulla scorta dell'analisi effettuata tramite gli studi di rappresentatività di Eurofound;
28. contribuire a rafforzare la capacità delle parti sociali nazionali promuovendo il ricorso ai Fondi strutturali e d'investimento europei, in particolare il Fondo sociale europeo, e ad altre linee pertinenti del bilancio dell'UE, per sostenere il dialogo sociale e lo sviluppo di capacità; e
29. incoraggiare la promozione di acquisizione di conoscenze in materia di dialogo sociale e sostenere lo sviluppo di capacità attraverso il reciproco apprendimento, l'individuazione e lo scambio di buone prassi.

INVITA LE PARTI SOCIALI AGLI OPPORTUNI LIVELLI, e nel totale rispetto della loro autonomia, ad adottare le misure necessarie per:

30. contribuire ad affrontare le sfide pertinenti a tutti i livelli, individuate dal Consiglio europeo e dal Consiglio dei ministri;
31. allo scopo di migliorare i dialoghi sociali nazionali:
 - rafforzare i dialoghi sociali bilaterali,
 - scambiare le migliori prassi tra parti sociali,
 - continuare gli sforzi per migliorare l'adesione e la rappresentatività e provvedere a che esista la capacità di sottoscrivere accordi;
 - continuare a migliorare il coordinamento tra le varie organizzazioni a livello interprofessionale e settoriale, nonché tra le organizzazioni nazionali partecipanti;
32. fornire elementi concreti per gli accordi tra parti sociali ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 2, del TFUE;
33. informare il Consiglio tempestivamente sui negoziati, in corso o a venire, relativi ad accordi tra parti sociali;
34. proseguire il coordinamento efficace tra le organizzazioni settoriali e quelle interprofessionali;
35. partecipare alla nuova agenda per la sicurezza e la salute sul lavoro al fine di promuovere migliori condizioni di lavoro, come precisato nelle conclusioni del Consiglio di ottobre 2015 durante la presidenza lussemburghese.